



COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Comune Capodistretto della Val d'Enza

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2018 / 2020

Redatta dal Responsabile
del Servizio Finanziario in data 06/12/2017

Allegato alla deliberazione di Giunta Comunale nr. Xxx del 06/12/2017



PREMESSA

TERMINE APPROVAZIONE BILANCIO:

Previsto dalla legge entro il 31/12 dell'anno precedente quello cui il bilancio si riferisce.
Per l'esercizio 2018 si è in attesa che il Governo operi il differimento del termine, poiché la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, nella seduta straordinaria tenutasi il 23/11/2017, ha espresso parere favorevole alla proroga al 28 febbraio 2018.

TERMINI PER APPROVARE LE TARIFFE E LE ALIQUOTE TRIBUTARIE:

Ai sensi dell'art. 1 c. 169 della l. nr. 296/2006 il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Per il ripristino degli equilibri di bilancio, in deroga al summenzionato articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'Ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro i termini per la verifica del permanere degli equilibri di bilancio (31 luglio - Art. 193 del TUEL).

Per l'esercizio 2018, permane, per i tributi di maggior "impatto" quali IMU e TASI, la vigenza del "blocco" delle manovre tributarie qualora comportino maggior onere a carico dei contribuenti, introdotta dalla legge di stabilità 2016 (articolo 1, comma 26 della legge 208/2015 sospende la possibilità di aumentare l'imposizione fiscale per l'esercizio 2016), ed estesa all'annualità 2017 dal c. 42 della Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) estensione che risulta prevista anche dalla bozza di Legge di Stabilità per l'anno 2018 in corso di approvazione.

In definitiva la facoltà di aumento è esercitabile solo con riferimento al prelievo sui rifiuti (TARI), ed ai tributi "minori".

Si precisa che, con riferimento a quest'ultima imposta, ad oggi non sono ancora pervenuti da parte dell'Agenzia territoriale competente (ATERSIR) i Piani Finanziari approvati per il prossimo esercizio 2018, pertanto la gestione viene prevista sulla base dei dati valevoli per il precedente esercizio 2017.

ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI:

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato che oggi è operativo per tutti gli enti locali. La finalità del sistema è di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche. Il Comune di Montecchio Emilia ha fatto parte dall'esercizio 2014 della fase sperimentale di adozione (deliberazione di G.C n. 117 del 30.09.2013 – ammissione alla sperimentazione con DM 15/11/2013). Tutto il materiale che compone il fascicolo di Bilancio è predisposto esclusivamente secondo i modelli previsti dal nuovo sistema contabile.

In materia di bilanci e contabilità, l'ente locale opera con riferimento alle seguenti principali normative (e loro successive modificazioni ed integrazioni): - Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 oltre alle norme riguardanti gli enti locali contenute nelle leggi di stabilità / Leggi finanziarie (se tutt'ora vigenti), ed ai Decreti legge intervenuti in materia:

D.L. n. 78/2015 coordinato con la Legge di conversione 6/08/2015, n. 125;

D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni nella legge 122 del 30 luglio 2010;

D.L. n. 138/2011 – convertito con modificazioni nella legge 188/2011;

D.L. n. 16/2012 convertito con modificazioni nella legge 44/2012;

D.L. n. 174/2012 convertito con modificazioni nella Legge 213/2012;
D.L. n. 35/2013 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64;
D.L. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89
L. n. 205 /2015 legge di stabilità 2016;
D.L. n. 193/2016 “decreto fiscale” convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225;
D.L. n. 113/2016 convertito in Legge 160/2016 – “Misure finanziarie urgenti per gli Enti Territoriali e il territorio”;
L. n. 232/2016 legge di bilancio 2017;
D.L. n. 244/2016 convertito in Legge 19/2017 - “decreto mille-proroghe”;
D.L. 50/2017 convertito in Legge 96/2017 (Correttivo Enti Locali)
D.L. 91/2017 convertito in Legge 123/2017;
Collegato fiscale D.L. 13.10.2017;
D.M. modifica principi contabili: D.M. 18.05.2017 e 11.08.2018;
Disegno di Legge di Bilancio 2018 (in approvazione).

MISURE EQUILIBRI DI BILANCIO

PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE:

Per l'anno 2017, per effetto della disposizione vigente (comma 737 della legge di stabilità 2016) è stato possibile prevedere che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

A decorrere dall'annualità 2018, invece, l'articolo 1, commi 460-461, della legge 232/2016 prevede che i proventi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Alla luce di ciò, le spese correnti finanziabili con i proventi in questione sono esclusivamente quelle relative alla manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che sono quelle elencate all'art. 4 della Legge n. 847/1964 e dall'art. 44 della Legge n. 865/1971:

Le opere di urbanizzazione primaria sono:

- a) strade residenziali;
- b) spazi di sosta o di parcheggio;
- c) fognature;
- d) rete idrica;
- e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- f) pubblica illuminazione;
- g) spazi di verde attrezzato.

Le opere di urbanizzazione secondaria sono:

- a) asili nido e scuole materne;
- ((b) scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore dell'obbligo))
- c) mercati di quartiere;
- d) delegazioni comunali;
- e) chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
- f) impianti sportivi di quartiere;
- g) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
- h) aree verdi di quartiere.

L'ente ha previsto l'utilizzo di oneri di urbanizzazione per il finanziamento di capitoli di parte corrente per l'importo di € 175.250,00, che rappresentano il 62,59 % del gettito previsto in bilancio per l'esercizio 2018, il 70,10 % del gettito previsto per le annualità 2019 e 2020.

VINCOLI DI PAREGGIO DI BILANCIO (ex-Patto interno di stabilità)

La legge di Bilancio per l'anno 2017 all'art. 1, comma 463 abroga formalmente la normativa concernente il pareggio di bilancio come disciplinato dalla legge di stabilità 2016 (commi 709-712 e 719-734); facendo salvi, tuttavia, gli effetti delle "pendenze" che la norma abrogata si trascina con ricaduta sull'anno 2017 in merito alle quote cedute – ovvero ottenute - con l'applicazione dei patti territoriali (regionali ovvero nazionali) orizzontali.

In sostanza, il saldo da conseguire dovrà essere aumentato (se l'ente ha ottenuto spazi) oppure potrà essere diminuito e risultare negativo (se l'ente avesse ceduto spazi), per la "restituzione" di quanto ottenuto o ceduto nella misura del 50%.

Sono confermati, invece, gli adempimenti previsti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale di competenza 2017, nonché le disposizioni relative alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo e gli effetti connessi all'applicazione dei patti di solidarietà, nazionale e regionali.

In particolare, confermando il vincolo già previsto per il 2016 così come per il 2017, il comma 466 stabilisce che anche per il 2018 gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli da 1 a 5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli da 1 a 3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012. Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito. Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della legge 243, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta concernente l'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. Dal 2017, nel computo del saldo finale, non rileva inoltre la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto. La revisione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del saldo 2017 rappresenta la prima applicazione dei criteri di proporzionalità espressamente richiamati dalla revisionata legge 243/2012.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 Risulta, ovviamente, redatto nel rispetto della normativa sopra indicata.

La tabella che da dimostrazione del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (pareggio di bilancio) espone la seguente situazione:

- Per il 2018 + € 361.700,00;
- Per il 2019 + € 397.400,00;
- Per il 2020 + € 430.700,00;

L'incremento dell'importo nei tre anni risente sia dell'importo del fondo crediti in progressivo aumento in base alle percentuali annualmente applicate sia della quota capitale di restituzione mutui che da un esercizio all'altro aumenta in valore assoluto uguale alla riduzione della quota interessi (rata ammortamento mutui costante).

Nel corso dell'anno, a seguito della revisione apportata in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2017, l'analisi delle risultanze aggiornate potrà determinare anche nuove valutazioni sull'utilizzo delle risorse destinate agli investimenti.

Va inoltre precisato, come riportato anche più sopra, che sono ormai cessati gli effetti connessi all'applicazione, negli anni 2014 e 2015, dei patti orizzontali, sia nazionale che regionale; ciò significa che il pareggio deve essere raggiunto senza la necessità di considerare eventuali peggioramenti "da restituire" in quanto corrispondenti a spazi di obiettivo ricevuti negli esercizi precedenti.

Sono ancora confermati, quale forma di flessibilità, i corrispondenti meccanismi: i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali / nazionali orizzontali, grazie ai quali le città

metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

Occorre prendere atto delle misure previste dallo Stato nel disegno di legge sulla Legge di Stabilità 2018:

Investimenti Enti locali.

Per sostenere gli investimenti degli Enti locali sono previsti spazi finanziari, per gli anni 2018-2023, che consentono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Si riconoscono, inoltre, ai comuni contributi, per il triennio 2018-2020, per rilanciare gli investimenti in opere pubbliche. Per gli Enti locali si concretizzano pertanto maggiori spazi di spesa: per i Comuni che hanno realizzato risparmi sui propri bilanci è previsto infatti un finanziamento aggiuntivo da 200 milioni che porterebbe a 900 milioni il valore del Patto nazionale. Per gli Enti che invece non registrano invece alcun avanzo ci sarebbe un contributo diretto di circa 150 milioni per il prossimo anno.

In questo ambito l'Ente ha inserito nel proprio bilancio 2018/2020 la previsione dell'ottenimento di contributi per un totale di 1,165 milioni di euro così suddivisi:

€ 575.000,00	nell'esercizio 2018
€ 295.000,00	nell'esercizio 2019
€ 295.000,00	nell'esercizio 2020

Destinati al finanziamento di vari interventi di risanamento e messa in sicurezza nell'ambito della viabilità e delle strutture comunali.

Rimborsi ai Comuni per minor gettito.

Sono assegnate risorse per l'anno 2018 in favore dei Comuni penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili.

Laddove il Comune di Montecchio Emilia non beneficia di tale contributo

Risorse in favore delle Regioni.

Sono stanziati per l'anno 2018 risorse in favore delle regioni per la riduzione del debito e per la riduzione della manovra a loro carico. Inoltre, sono previste anticipazioni di liquidità per la copertura del disavanzo sanitario 2016 della Regione Sardegna.

Rinnovo contratti Pubblico Impiego.

Sono stanziati le risorse per avviare il rinnovo, dopo molti anni, dei contratti del Pubblico Impiego.

Occorre inoltre rimarcare come in caso di mancato raggiungimento del limite del patto di stabilità 2018 (Pareggio di Bilancio): **Il comma 723 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 elenca le sanzioni da comminare agli enti in caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710.**

In particolare, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato*
- b) l'ente non può impegnare spese correnti, con imputazione all'esercizio successivo a quello dell'inadempienza, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni imputati all'anno precedente a quello di riferimento*
- c) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;*
- d) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione; È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di questa disposizione*
- e) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.*

Per quanto concerne la durata di tali sanzioni, si ribadisce che, se del caso, esse si applicheranno nell'anno successivo a quello dell'inadempienza.

Si precisa inoltre che, In caso di mancato raggiungimento del pareggio per l'esercizio 2017, le sanzioni (commi 475 e seguenti della Legge di bilancio 2017), prevedono una modulazione secondo la gravità del mancato pareggio (dimensione numerica e di tempistica dello sforamento degli adempimenti).

INDICE DEI CONTENUTI (da principio contabile)

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO ENTRATE E DISPOSIZIONI TRIBUTARIE:

Per effetto dell'articolo 1 comma 639 della legge n. 147/2013 è istituita a decorrere dall'esercizio 2014 la IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE)

Essa risulta composta da:

- **IMU** dovuta dai possessori di immobili ESCLUSE le abitazioni principali
- **TASI** a carico sia del possessore che dell'utilizzatore per la parte riferiti ai servizi indivisibili dei comuni
- **TARI** dovuta dall'utilizzatore dell'immobile per coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti

LIMITE: L'ALIQUOTA MASSIMA DELL'IMU E DELLA TASI NON POSSONO ECCEDERE IL LIMITE MASSIMO PREVISTO PER L'IMU NEL 10,6 PER MILLE O COMUNQUE L'ALIQUOTA MASSIMA INFERIORE PER DETERMINATE CATEGORIE DI IMMOBILI.

Per nessuna delle categorie catastali il Comune ha applicato l'aliquota massima.

A) IMPOSTE

Le norme della legge di stabilità 2016 hanno sospeso l'efficacia degli aumenti delle tariffe tributarie. Pertanto l'ente dovrà confermare la manovra dell'esercizio 2015.

Le novità apportate, tuttavia, rendono poco raffrontabili i gettiti: a fronte di nuove esenzioni disposte dallo Stato, lo stesso dovrebbe ristorare ai Comuni il mancato gettito.

L'ente ha previsto una forte attività di verifica e di interventi attivi (anche in collaborazione con l'ufficio della riscossione coattiva attivato in Unione val d'Enza) affinché i cittadini siano stimolati a versare regolarmente i tributi dovuti.

1) IMU:

Lo schema di Bilancio tiene conto dell'applicazione delle aliquote invariate, rispetto a quelle 2015.

Le aliquote che la Giunta ha considerato, nella predisposizione dello schema, sono quelle già approvate, per lo scorso esercizio, per quanto compatibili con la modifica della relativa disciplina.

Si riassumono:

0,55 per cento: ESENZIONI (come da normativa)

Aliquota per Abitazione Principale di Categoria A/1 A/8 Ed A/9 e Relative Pertinenze.

Abitazioni Principali Anziani e Disabili Cittadini Italiani Residenti all'estero

Casa Coniugale Assegnata al Coniuge e Pertinenze

Forze di Polizia

Cooperative a Proprietà Indivisa Alloggi Sociali

0,55 per cento: ALIQUOTE AGEVOLATE

FABBRICATI ABITATIVI ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP

Si applica agli immobili abitativi locati a canone concertato (art. 2 - comma 3 - della L. 431 del 9/12/1998

0,96 per cento: Immobili classificati C/1, D/6, D/8e

TERRENI AGRICOLI

(non posseduti e condotti da coltivatore diretto o IAP iscritti nella previdenza agricola)

0,98 per cento:	Immobili classificati C/3, C/4, D/2, D/3.
1,02 per cento:	Uffici e studi privati (A/10) Aree fabbricabili
1,05 per cento:	Istituti di credito, cambio ed assicurazione (con fine di lucro) (D/5)
0,76 per cento:	Immobili classificati D/1 e D/7.
1,00 per cento:	ALiquOTA ORDINARIA
Si applica a tutte le tipologie anche abitative non comprese in quelle precedenti.	

Il Gettito Derivante dall'applicazione delle aliquote 2018 come sopra indicate, tenuto conto degli incassi per l'anno 2017, dell'effetto del recupero evasione, dei dati catastali disponibili, dei valori di riferimento delle aree edificabili, di alcune situazioni di autorizzato posticipo normativo dei versamenti risulta quantificato in € 2.659.206,00.

L'importo dell'IMU iscritta al Bilancio dell'Ente è pari ad € 2.108.000.= poiché, per effetto dell'art. 6 del dl 16/2014, va imputata al netto della quota trattenuta dallo Stato per l'alimentazione del Fondo Comunale di Solidarietà che per il 2018, in mancanza di dati certi pubblicati dal Ministero dell'Interno, è stata considerata ammontare ad € 551.206,00 (dato uguale a quanto già trattenuto per l'anno 2017) .

E' confermata l'attribuzione allo Stato (che la incassa direttamente) del gettito dei fabbricati di categoria D, pari all'aliquota base (0,76%); la stima del gettito del prelievo fiscale di questi cespiti presenti sul territorio di Montecchio Emilia risulta di poco inferiore ai € 1.300.000,00.

2) ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF: (Disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998)

Dall'esercizio 2016 sono state definite le aliquote di addizionale comunale all'IRPEF per scaglioni di reddito, come previsti per l'imposta IRPEF statale ed elevata contestualmente la fascia di esenzione da € 7.500 a € 12.000.

Le proiezioni, sulla base dei dati disponibili nell'anagrafe tributaria del ministero economia e finanze, tengono pertanto conto dei seguenti elementi che si devono intendere confermati (Blocco tributi):

conferma di una soglia di esenzione, ad € 12.000,00

conferma di addizionale a scaglioni con le seguenti aliquote:

- | | |
|--|------------------|
| - Scaglione da 0 a 15.000 euro | Aliquota %: 0,70 |
| - Scaglione da 15.00,01 a 28.000 euro | Aliquota %: 0,75 |
| - Scaglione da 28.000,01 a 55.000 euro | Aliquota %: 0,77 |
| - Scaglione da 55.000,01 a 75.000 euro | Aliquota %: 0,78 |
| - Scaglione oltre 75.000 euro | Aliquota %: 0,80 |

La fascia di esenzione fino a € 12.000 rende di fatto esenti dall'addizionale comunale all'Irpef un terzo dei contribuenti del Comune di Montecchio Emilia.

Il Gettito previsto risulta di € 1.115.000,00. Ciò avrebbe permesso di inserire a bilancio 2018 l'importo di € 1.600.000,00 secondo il principio della competenza; in effetti al fine di far allineare la previsione al criterio di accertamento per cassa, suggerito dal principio contabile 3.7, gli stanziamenti iscritti al bilancio 2018-2020 risultano essere:

2018	=	€ 1.217.168,00
2019	=	€ 1.238.726,00
2020	=	€ 1.251.201,00

3) RECUPERO EVASIONE:

Recupero evasione ICI ed IMU ed anche TASI: € 200.000,00; la previsione tiene conto del recupero da effettuarsi per diverse annualità. L'importo considera che, in caso di evasione IMU, il recupero sarà destinato al Comune anche con riguardo alla quota statale.

E' previsto di continuare anche con il recupero in via coattiva del mancato pagamento della tassa sui rifiuti (annualità 2013-2014 per le riscossioni e 2015-2016 per l'attività di verifica ed accertamento).

B) TASSE

1) TARI:

(in sostituzione della TARES 2013 e altre tipologie di prelievo per gestione servizio rifiuti)

In questa fase l'Ente è in attesa della definizione dei Piani Finanziari da parte di ATERSIR.

Gli importi inseriti a bilancio saranno rivisti non appena perverranno le informazioni ed i dati formalizzati dall'Agenzia regionale. Di conseguenza saranno sottoposte ad approvazione anche le relative tariffe definitive. Nello schema di Bilancio 2018/2020 predisposto, le poste di entrata e spesa sono stimate sulla base del Piano Finanziario 2017, ed in ogni caso in pareggio tra quanto iscritto in entrata e quanto nella spesa.

2) TASI:

(introdotta per effetto dell'art. 1 comma 639 della legge n. 147/2013 a partire dal 01.01.2014)

Sono esenti dall'applicazione del tributo:

- a) I terreni agricoli
- b) Gli immobili posseduti dallo stato nonché gli immobili posseduti nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali

Si applicano inoltre le esenzioni previste per la TARI ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettere b-c-de-f-i del d.lgs. n. 504/1992

Dal 2016 sono esenti anche le abitazioni principali (trasferimento statale sostitutivo)

Le aliquote del 2018 sono confermate del 2017, anche per effetto del blocco tariffe tributarie:

- Fabbricati rurali ad uso strumentale e cosiddetti "immobili merce" 1,00 per mille
- Fabbricati appartenenti alle categorie catastali D/1 e D/7 2,40 per mille
- ALTRE TIPOLOGIE DI IMMOBILI 0,00 per mille

L'ente ai sensi dell'articolo 1 comma 682 della legge n. 147/2013 deve individuare i servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

L'entrata prevista in € 360.000,00.= è destinata alla copertura (anche parziale) dei seguenti servizi indivisibili:

Copertura in quota parte dei servizi

a)	SERVIZI ISTITUZIONALI	€ 50.000,00			
b)	SERVIZI GENERALI	€ 80.000,00			
c)	SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	€ 129.000,00	(compresi	nei	trasferimenti all'Unione)
d)	SERVIZI CULTURALI – BIBLIOTECA	€ 101.000,00			

C) ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (istituito con la Legge n. 228/2012)

Gettito previsto € 870.428,00.=

Esso viene determinato per effetto delle variabili legate alle norme sui tributi locali.

Ad oggi le spettanze definitive non sono ancora state pubblicate dal Ministero competente.

Il valore attualmente iscritto potrà essere oggetto di revisione non appena verranno resi disponibili i dati definitivi.

ALTRI TRASFERIMENTI DALLO STATO

Il Comune ha iscritto € 103.223,00 nella voce “trasferimenti” altri ristori che riguardano:

Quota a ristoro minori entrate IMU 2015 per effetto dell'esenzione fabbricati merce previsti dal DL 102/2013 e Legge 147/2013 art. 1 comma 707 e della riduzione sui terreni agricoli = € 71.415,00;

Quota a ristoro minori entrate da addizionale comunale all'IRPEF legata ad agevolazioni statali sui redditi = € 25.650,00=;

Quota 5 mille Addizionale Comunale da destinare all'assistenza scolastica = € 6.353,00.=;

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le previsioni tengono conto delle tariffe dei servizi comunali e di quelle per servizi a domanda individuale stabilite con apposita delibera. Le relative previsioni complessive di gettito sono state effettuate dai direttori dei competenti settori. La Giunta ha confermato la spinta verso iniziative ed obiettivi volti ad un forte impegno a monitorare l'andamento della riscossione effettiva rispetto a quanto giuridicamente dovuto, essendo il miglioramento della capacità di riscossione elemento rilevante sia ai fini degli obiettivi del Pareggio di Bilancio, sia per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

PROVENTI CDS.

Con il trasferimento della funzione di polizia Municipale all'Unione val d'Enza tutta la relativa gestione è passata in capo all'unione stessa; le previsioni prevedono il trasferimento dell'Unione Val d'Enza pari ad € 43.000,00 circa (con pari importo in uscita) al fine di evidenziare il rispetto di destinazione vincolata della quota parte delle entrate.

A corredo degli atti di Bilancio, la Giunta Comunale approva la destinazione dei proventi per infrazione al codice della strada ai sensi e nel rispetto dell'art. 208.

SPESA CORRENTE

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- a) dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- b) delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- c) delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Occorre precisare che per le previsioni 2019-2020 non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;

1. LIMITI DI SPESA

Lo schema di bilancio dovrebbe tenere conto dei limiti fissati da norme statali per talune tipologie di spesa (DL 78/2010 – artt 5 e seguenti – DL 69/2013 - art. 1 DL 101/2013 – artt. 14 e 15 DL 66/2014) :

- Studi, ricerche, consulenze - Spese di rappresentanza - Pubbliche relazioni, mostre, pubblicità - Corsi di formazione - Spese per missioni e trasferte dei dipendenti - Spese di gestione autovetture
- Spese per acquisto mobili e arredi (non si applica se destinati all'uso scolastico e dei servizi per l'infanzia – art. 1 c. 141 L. 228/2012).

Ma alla luce di quanto previsto dall'art. 21bis del D.L. 50/2017 "Correttivo Enti Locali", avendo approvato il rendiconto dell'esercizio 2016 entro il 30 aprile 2017, avendo rispettato i vincoli del pareggio di bilancio per l'esercizio 2016, approvando il bilancio 2018/2020 entro il 31/12/2017 (come è previsto sia) e potendo prevedere il rispetto del pareggio di bilancio anche per l'esercizio 2017, l'Ente non sarà soggetto a tali vincoli per l'esercizio 2018 (come già per il 2017).

In ogni caso non sono previste spese per la concessione di sponsorizzazioni da parte del Comune.

Sono stati, inoltre, verificati:

- Spese di funzione degli organi istituzionali e collegiali (Amministratori e Revisore)
- Spesa di personale complessivo (art.1 c.557 Legge 296/2006)
- Spesa personale a tempo determinato e/o con forme flessibili ed assimilate
- Spesa contrattazione integrativa
- Limiti assunzionali
- Valore buoni pasto

ANTICIPAZIONE DI CASSA

Il limite per il ricorso all'anticipazione di cassa ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs.n. 267/2000 è pari ad € 2.153.348,00.= nel limite dei 3/12 delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio accertati nel rendiconto 2016. Il suddetto limite risulta elevabile, ai sensi del DL 4/2014 (art. 2 c.3bis) a 5/12 (€_3.589.3112,00) al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

In ogni caso nella missione 60 titolo V non sono previste somme a tale titolo.

In quanto sia nel corso dell'esercizio 2017 che nel quinquennio precedente l'Ente non è ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa. Nonostante alcune criticità relative ai nuovi tributi e allo

slittamento dei termini di approvazione del Bilancio e quindi in fase presuntiva non si è utilizzata tale facoltà.

L'ente con deliberazione di G.C. n. 145 del 01/12/2010 ha approvato le linee guida per garantire la tempestività dei pagamenti ai sensi dell'art. 9 del d.l. 78/2009.

LE SPESE POTENZIALI E ACCANTONAMENTI

Nella programmazione non sono stati previsti accantonamenti per spese potenziali; lo stadio delle cause attualmente affidate a legali non fanno presagire tale necessità.

Sono invece vincolate/accantonate (come da principi contabili):

- le spese riferibili all'indennità di fine mandato del Sindaco; il cui importo sarà cumulato per ciascun anno fino alla fine della legislatura corrente.
- le spese per rinnovi contrattuali del personale dipendente
- il fondo crediti dubbia esigibilità
- fondo opere cimiteriali

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Le entrate, in linea generale, ad esclusione di alcune fra quelle tributarie, vengono accertate per l'intero importo del credito, al lordo delle entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale. A tal fine è stata stanziata nel bilancio di previsione apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi sulla base della SOMMA PONDERATA del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata sulla base di quanto enunciato dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'accantonamento è consentito in misura ridotta, ma progressiva nel triennio. Per gli enti l'accantonamento 2018 è consentito nella misura del 75% mentre nei due anni successivi si deve passare rispettivamente all'85% e al 95% della misura risultante dall'applicazione dei principi. L'accantonamento effettivo è quantificato nel prospetto riguardante il fondo di dubbia esigibilità allegato al bilancio. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per ciascuna formula (tra quelle ammesse) è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: $\text{incassi di competenza es. } X + \text{incassi esercizio } X+1 \text{ in c/residui } X \text{ su Accertamenti esercizio } X$. Per le entrate di nuova istituzione per le quali non esiste una evidenza storica, nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti.

L'ente ha ritenuto di applicare come modalità di calcolo la MEDIA PONDERATA dei rapporti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate in conto residui relativi all'annualità considerata, nell'anno immediatamente successivo (X+1). L'ente accantona una quota, tenuto conto di quanto già presente nelle quote vincolate di avanzo di amministrazione a titolo di fondo svalutazione crediti.

Sono stati esclusi dal calcolo quei crediti per i quali sussiste una garanzia per l'ente (es. fidejussione) e quelli che il principio contabile prevede che siano registrati con il criterio "di cassa", non sussistendo in questi casi il rischio di insolvenza. Per le entrate destinate ad investimenti (Titolo 4) il concetto di dubbia esigibilità è particolarmente limitato, data la natura delle entrate previste e la sequenzialità di attivazione della spesa che è sempre successiva all'effettiva possibilità di accertare l'entrata relativa. Per gli oneri per concessioni ad

edificare, in caso di rateizzazione degli importi da pagare, è previsto rilascio di idonea fidejussione.

ANNO	Totale Stanziamenti	Accantonamento	
	Soggetti a Svalutazione FCDE	obbligatorio	FCDE Stanziato
2018	€ 6.451.391,00	€ 213.560,84	€ 218.000,00 75 %
2019	€ 6.472.949,00	€ 242.858,38	€ 249.000,00 85 %
2020	€ 6.485.424,00	€ 271.962,08	€ 277.000,00 95 %

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE
ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE

L'avanzo di amministrazione risultante alla chiusura dell'esercizio 2016, ed approvato con il relativo rendiconto, risulta oggi così rappresentato:

	2016				
Risultato di amministrazione (+/-)	1.412.041,91				
di cui:		utilizzato	disponibile	Incremento	Saldo 2017
• Parte accantonata					
Per fondo svalutazione crediti	724.392,97	0,00	724.392,97	+310.500,00	1.034.892,97
• Vincolato					
vincoli da leggi e principi contabili	351.679,89	112.372,45	239.307,44	+830,10	243.137,54
vincoli derivanti da trasferimenti	0,00		0,00	0,00	0,00
vincoli dalla contrazione dei mutui	0,00		0,00	0,00	0,00
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	20.000,00	0,00	20.000,00	-2.300,00	17.700,00
altri vincoli da specificare	0,00		0,00	0,00	0,00
• Per investimenti	149.713,96	145.087,00	4.626,96	0,00	4.626,96
• Non vincolato (+/-)	166.255,09	0,00	166.255,09	+10.238,59	176.493,68
Risultato di Amministrazione Presunto al 31/12/2017					1.476.851,15

VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE;

Si premette che allo schema di Bilancio di previsione non è applicata alcuna quota di avanzo di amministrazione.

L'avanzo di amministrazione presunto 2017, non tiene conto delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2017 (ancora in corso) e, ovviamente neppure del riaccertamento ordinario dei residui. Le valutazioni, riportate anche in allegato al Bilancio, sono esposte nell'apposita tabella soprastante.

INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

L'Ente non ha previsto a Bilancio alcuna assunzione di Mutui o altre forme di indebitamento.
Le spese di investimento sono finanziate con risorse proprie o trasferite.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Gli investimenti previsti sono descritti nel Documento di programmazione.

Si è provveduto ad inserire nell'elenco annuale delle opere pubbliche gli interventi di importo superiore a 100.000,00 Euro. Per le manutenzioni straordinarie e per le altre spese d'investimento, in applicazione ai principi contabili, la spesa è stata suddivisa nelle annualità in cui l'obbligazione giuridica viene a scadere secondo la programmazione dell'avanzamento dei lavori, ovvero per talune modalità di finanziamento totalmente disponibili nell'esercizio "iniziale" dell'opera, mediante l'utilizzo del passaggio sul Fondo pluriennale Vincolato. Sono inserite anche opere per le quali si prevedono forme di partenariato pubblico privato; alcuni interventi risultano "slittati" dalla previsione del precedente esercizio.

Mis	Prog	Intervento	FPV	2018	2019	2020
1	1	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	101.500,00	2.500,00	2.500,00
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	239.750,00	98.500,00	98.500,00
1	6	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1	11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	Istruzione prescolastica	0,00	223.000,00	0,00	0,00
4	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	131.000,00	330.000,00	0,00
4	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
5	1	Valorizzazione beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	Sport e tempo libero	0,00	150.000,00	70.000,00	0,00
7	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	5.000,00	1.250,00	5.000,00
8	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	Difesa del suolo	0,00	0,00	95.000,00	126.250,00
9	2	Tutela, valorizzaz. e recupero ambientale	0,00	70.000,00	20.000,00	40.000,00
9	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	850.000,00	195.000,00	210.000,00
11	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	Interventi x infanzia - minori e x asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	Interventi per gli anziani	0,00	45.000,00	0,00	0,00
12	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	30.000,00	30.000,00	980.000,00
17	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00

20	3	Altri fondi	0,00	50.000,00	0,00	0,00
TOTALI			0,00	1.907.750,00	854.750,00	1.474.750,00

Oltre alla quota di restituzione oneri, stimata in € 5.000,00 per ciascuna annualità, si è provveduto all'accantonamento obbligatorio sui proventi da alienazioni.

Tit-Tip	Fonti di Finanziamento	2018	2019	2020
40200	Trasferimenti Regionali	53.000,00	330.000,00	0,00
40200	Altri Contributi (Stato)	575.000,00	285.000,00	285.000,00
40300	Partenariato Privato	0,00	0,00	950.000,00
40300	Altri Convenzionamenti	310.000,00	100.000,00	100.000,00
40400	Proventi x Cessione Immobili	500.000,00	0,00	0,00
40500	Proventi Oneri Concessioni Edilizie	280.000,00	250.000,00	250.000,00
40500	Monetizzazione	20.000,00	20.000,00	20.000,00
40500	Concessioni Cimiteriali	30.000,00	30.000,00	30.000,00
50100	Alienazioni Azioni	300.000,00	0,00	0,00
60300	Accensione di Mutui	0,00	0,00	0,00
	Applicazione Avanzo Vincolato	0,00	0,00	0,00
TOTALI		2.068.000,00	1.015.000,00	1.635.000,00

Lo scostamento tra risorse disponibili ed interventi finanziati riferisce al totale dei proventi da oneri di urbanizzazione applicato alla parte corrente (- € 175.250,00) per la manutenzione di beni immobili di urbanizzazione primaria e secondaria e dall'applicazione di una quota di risorse di parte corrente (+ € 15.000,00) per il finanziamento di trasferimenti in conto capitale.

Date le molte variabili non dipendenti dall'amministrazione, soprattutto in riferimento alla concreta realizzabilità delle operazioni immobiliari, i crono-programmi relativi saranno definiti (insieme ai relativi FPV) contestualmente all'acquisizione delle relative risorse. Altri interventi sono programmati per essere completamente realizzati al 31.12.2018; fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi crono programmi al fine di adeguare, se necessario, l'esigibilità della spesa e la conseguente costituzione di Fondo Pluriennale Vincolato.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI EN TI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DE LLE LEGGI VIGENTI .

L'ente ha rilasciato, come previsto da normativa, delegazione di pagamento sull'attivazione dei prestiti a lungo termine (Mutui e BOC), il cui importo è commisurato esattamente al residuo debito, tempo per tempo previsto dal rispettivo piano di ammortamento e risultante dal conto del patrimonio passivo, allegato al rendiconto di gestione, annualmente approvato dal Consiglio Comunale.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA .

Il comune di Montecchio Emilia non ha fatto ricorso e non ha attivi contratti di strumenti derivati.

ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, I CUI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET .

Il comune non possiede enti strumentali il cui bilancio sia completamente associabile a quello dell'ente stesso.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE .

1. ENTI PUBBLICI VIGILATI

Il Comune di Montecchio Emilia finanzia i seguenti enti pubblici

- Unione dei Comuni val d'Enza con quota di partecipazione pari al 17,93%

Per i servizi sociali alla persona l'Unione val d'Enza è subentrata al Comune nel rapporto di gestione, tutt'ora direttamente svolta da - Asp "Carlo Sartori" Azienda pubblica di servizi alla persona, nella quale il Comune ha quota di partecipazione pari al 5,85%

I trasferimenti a favore di questi organismi sono previsti dai relativi contratti di servizio che regolano la gestione delle funzioni trasferite e/o affidate.

Sono trasferiti all'Unione val d'Enza e gestiti tramite la stessa, le funzioni di Polizia Municipale, Protezione civile, i servizi sociali, socio assistenziali e territoriali, lo sportello unico delle imprese, il servizio informatico; sono gestiti altresì in forma associata l'ufficio appalti, il nucleo tecnico di valutazione, l'ufficio di riscossione coattiva; è stato avviato un ufficio per il controllo di gestione.

2. SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE

Il Comune di Montecchio Emilia partecipa direttamente alle seguenti società:

- Iren spa, con quota di partecipazione pari al 0,1863%
- Agac infrastrutture, con quota di partecipazione pari al 1,2308%
- Piacenza Infrastrutture spa, con quota di partecipazione pari al 0,49%
- Lepida spa, con quota di partecipazione 0,0015%
- Azienda consorziale trasporti ACT, con quota di partecipazione al 1,08%
- Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl pari al 1,08%
- Matilde di Canossa srl, in liquidazione, con quota di partecipazione al 7,97%
- Centro studi e lavoro "La cremeria" srl, con quota di partecipazione al 5,26%

3. ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO

Il Comune di Montecchio Emilia non controlla alcuna società o ente.

Detiene quota di partecipazione in C.E.V. Consorzio Energia Veneto pari al 0,09%.